Venerdì 2 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 53.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

LAGNANZE DELLA „GAZZETTA" che promuovono lagnanze della „Patria del Friuli"

Più volte ebbime occasione di notare il quasi quotidiano battibecco tra *Gazzetta* ed *Adriatico*. E l'annotazione era diretta a far capire ai Lettori della *Patria del Friuli* quale sia nostra mansuetudine, poichè essendovi a Udine quattro galli nello stesso pollajo. alle beccate dei cosidetti confratelli opponiamo per solito disdegnoso silenzio.

Ma ieri la *Gazzetta* pur volendo combattere l'*Adriatico* a mezzo d'una lettera da Roma del suo bravo Direttore conte Ferruccio Macola, elevava il battibecco ad alta quistione di moralità politica. A proposito dell'*Adriatico* e dell'on. Tecchio, veniva tratto in campo l'on. Luigi Luzzatti, professore ed ex-Ministro, dipingendolo (lui caporione dei Moderati nella Regione Veneta) quale uomo che «*del Partito non si è servito che per arrivare, trascurandolo, tradendolo, contrariandolo tutte le volte che l'interesse personale fosse in giuoco*».

Questa tirata contro l'on. Luzzatti, gli venne ieri del Macola pel fatto di avere l'on Luzzatti (quand'era Ministro) favorito l'on. Tecchio presso la *Banca Romana*, cui attinse con cambiali per lire trentamille, come risultò dagli Atti del *Comitato dei Sette*. Ed il Macola che con fine malizia attribuisce unicamente a questa generosità del Tanlongo *la politica bancaria* dell'*Adriatico*, giudica pur maliziosamente che se l'on. Luzzatti si prestò qual *compare* in quella faccenda, non lo fece senza lucro da sensale, ottenendo che l'*Adriatico* diventasse poi, come diventò, *di latte e di miele verso l'on. Luzzatti*!

Noi non citiamo la lettera del Macola, pubblicata ieri sulla *Gazzetta*, per inacerbare le baruffe del Macola col Tecchio, nè per accusar l'on. Luzzatti di slealtà verso il proprio Partito. La citiamo unicamente, perchè ci giova, quale esempio, per lagnarci anche noi una volta con quelli che furono e dovrebbero essere gli amici della *Patria del Friuli*.

Macola e la *Gazzetta* si lagnano dell'on. Luigi Luzzatti che procurava cotanto favore al proprio avversario l'*Adriatico*... il quale (parole del Macola) *lo aveva tacciato di cavadentismo sino alla vigilia, attraverso a una persecuzione che durava da anni*; mentre poi esso on. Luzzatti, parlando confidenzialmente del Tecchio, *aveva sempre usato termini assolutamente corrosivi!* E ciò ieri la *Gazzetta* stampava con uno scopo di Partito, cioè che i Moderati della Regione Veneta non abbiano più a vezzeggiare l'on. Luzzatti quale uno de' loro caporioni. Stampando quelle *lagnanze*, imitava la *Gazzetta* altri Giornali che oggi, per attacchi agli avversarii, mettono a contribuzione i volumi testè editi per compiere l'opera del *Comitato dei Sette*.

Ma lasciamo là *Gazzetta* e *Adriatico*, Macola e Tecchio e Luzzatti, e veniamo ai fatti nostri. Dalle citazioni risulta questo che noi mettiamo a pro: la infedeltà nelle amicizie politiche, e l'ingratitudine di Deputati od altri uomini pubblici verso chi in cento modi, e per più d'una volta, con la Stampa ha giovato alle loro ambizioni.

A questo riguardo, nessuno forse più di noi sarebbe in diritto di dolerci apertamente. Non l'abbiam fatto sinora, per ripugnanza e per non metterci in iscena, e perchè, anche così mal compensati, non siamo immemori di amichevole consuetudine verso taluni cittadini.

In Friuli nessuno avrà dimenticato come nacque il nostro Giornale, e quali principj propugnò ognora con lavoro costante. Nacque quando in Agostino Depretis si personificava la Parte progressiva e liberale con rispetto alle istituzioni; nacque, dopo vano e fuggevole conato d'altri per dar alla Provincia nostra un Giornale che rappresentasse le idee del Governo e della nuova Maggioranza parlamentare. Al Depretis che era venuto a visitarci, fu detto: *Eccellenza, il Friuli è con Voi*, ed il Partito della Sinistra, dopo Urbano Rattazzi, ebbe per capo riconosciuto il Depretis. E da lui presero il nome e l'intonazione i Ministeri succeduti al lungo Governo della Destra; e, sino alla morte, Depretis fu ritenuto capo della Sinistra. Or noi tenemmo sempre fermo alla bandiera de' *progressivi temperati*; nè cedemmo quando più tardi succedette lo scisma della Pentarchia. Però, pur propugnando le idee della Parte progressiva, non abbiam insolentito contro gli uomini della Parte avversa, i quali, eziandio se non potevamo esaltarli, non erano da noi fatti segno a scherni e a dilegj. Quindi, per siffatta temperanza, potevamo sperare che a noi ed al nostro Giornale rimanessero fidi tut i coloro, i quali avevano approvato il nostro contegno, e cui, in tante occasioni, avevamo dimostrato amicizia.

Considerando ora, invece, il frazionamento apparente di Partiti politici tra noi (e Partiti potrebbero dirsi, qualora l'esistenza di più Giornali ciò esprimesse al vero), ci duole il riconoscere che simile parvenza è dovuta ad egoismo personale, a voltafaccia, a capricci de' nostri così detti *uomini politici*. E la *Patria del Friuli*, se dovesse imitare la *Gazzetta* che jeri lagnavasi di certi artifici furbeschi e maliziosi dell'on. Luigi Luzzatti, avrebbe larga messe da offrire ai Lettori. Ma siccome tra noi quasi non ci accorgiamo più di Partiti (mentre a Venezia ancor ogni giorno se ne parla, e si lavora per essi), sarebbe oggi fuori di tempo toccare certi tasti. Ma, e forse fra breve, sorgerà spontaneo il bisogno di lungo discorso sul delicato argomento.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura della proposta di legge dell'on. Rinaldi Antonio sui provvedimenti agrari.

La proposta, di 55 articoli, comprende 3 parti: una per la assegnazione di terre, l'altra per la colonizzazione agricola, l'ultima riguardante le terre da bonificarsi.

Procedesi poi alla votazione per la nomina delle commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e i pieni poteri.

Dopo che venne risposto ad alcune interrogazioni ed assicurato da Sonnino che le monete di nickel saranno emesse in marzo, riprendesi la discussione sopra le interrogazioni e le interpellanze sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

Marcora, in relazione alla sua interrogazione, sostiene la illegalità dello stato d'assedio e degli altri provvedimenti eccezionali applicati alla Sicilia e alle provincie di Massa e Carrara.

Badaloni (socialista) rompe una lancia a favore dei Fasci, che chiama elementi d'ordine. Conchiude mantenendo il suo biasimo al governo.

Colaianni, è pure insoddisfatto della risposta di Crispi, e la critica.

Imbriani dice che ha dovuto ieri assistere con grande dolore ad una esposizione di massime contrarie ad ogni sentimento di libertà, esposizione fatta per opera del Presidente del Consiglio. La necessità, o la pretesa necessità, non è buona ragione per sospendere lo Statuto.

Si dilunga a parlare contro le misure eccezionali, contro i tribunali militari, e un po' contro tutto e contro tutti.

Il ministro — dice a un certo punto, con una calma relativa — ha dichiarato che la miseria non è stata la fonte dei tumulti e che in Italia la miseria non c'è. Questa asserzione è strana; giacchè è notorio che adesso siamo tutti falliti. (*Ilarità*). Chi ha ipoteche sulle terre; chi ha cambiali protestate; insomma, tutti falliti (*risa generali*).

Scagiona la Puglia dalla accusa di rivoluzionaria lanciata da Crispi.

Quando parla del discorso pronunciato dal guardasigilli ieri, lo dice addirittura deplorevole. Dopo un tale discorso — grida — nessuno potrebbe restare al banco dei ministri, in un paese liberale. Poi, rivolto al guardasigilli: Avete fatto la difesa di quelle Commissioni miste, delle quali in Francia, dopo il colpo di Stato del 1851, Vittor Hugo disse: *Grattate grattate, e sotto le Commissioni miste, troverete il fango ed il sangue.*

—

A questo punto dalla tribuna pubblica un giovinotto grida: *Bene!*

Un usciere lo invita subito ad andarsene fuori.

Il giovinotto s'oppone dicendo: *Io, che cosa feci?*

L'usciere si limita a mostrargli la tabella, che vieta agli uditori alcuna manifestazione.

—

Imbriani prosegue, tuonando: Potete obbligarci a tacere; potete anche farci fucilare... (*Risate, rumori enormi*) ma non ci impedirete mai di amare la libertà. (*Le risa proseguono.*) Non ridete, non ridete! Forse non è impossibile che dobbiate provare che cosa sia la libertà.

Conchiude: Auguro un'Italia grande e prospera, libera, forte, completa... (*Molti rumoreggiano*).

Imbriani si eccita allora oltremodo, e grida: Come! Non volete un'Italia completa? Non la volete completa? Se non sentite l'Italia nel cuore, siete traditori!! (*Rumori*)

Imbriani più eccitato ancora: Quando mi si fanno delle obbiezioni, rispondo; quando sento grugnire, mi limito a dire a chi grugnisce che li disprezzo. (*Rumori in tutta la Camera*)

Biancheri: — On. Imbriani, usi parole diverse verso i colleghi.

Imbriani: — La parola detta non la ritiro; la rivolsi a coloro i quali grugnirono (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

Biancheri: — Coloro fecero male, ma..

Imbriani: — Il biasimo della presidenza ricade su loro, non su me.

Buonajuto comprende le gravi difficoltà in cui ebbe a trovarsi il presidente del Consiglio dopo lo sgoverno dell'on. Giolitti e la di lui meritata caduta; ma non comprende quale necessità vi fosse di proclamare lo stato d'assedio. Perciò non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Crispi.

Altobelli non crede siano state provate le cospirazioni e l'intervento dell'oro straniero nei torbidi. Crede illegale lo stato d'assedio.

Bovio, prescindendo dalle varie considerazioni giuridiche svolte dall'on. presidente del Consiglio, rileva questa sola sua asserzione che vivamente deplora, che cioè, possa procedersi per interpretazione analogica in leggi penali, eccezionali, o restrittive di libertà. Deplora che la discussione non abbia avuto quel carattere elevato che l'argomento richiedeva.

Sacchi deplora che l'on. guardasigilli abbia voluto rispondere agli interpellanti con argomentazioni che giudica cavillose e inferiori all'argomento e alla dignità del Parlamento.

Il seguito a domani.

—

Lo spoglio delle schede per il completamento della Commissione del bilancio ha dato i seguenti risultati:

Di Broglio (*Destra*) 102 voti; Cucchi (*Sinistra*) 98. — Schede bianche 90; voti dispersi 20.

E' cominciato lo spoglio per la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti finanziari e il disegno sui pieni poteri. Vi è, come si prevedeva, una grande dispersione di voti. Tutti ballottaggi.

—

Oggi probabilmente terminerà la discussione sui provvedimenti presi in Sicilia e in Lunigiana.

Si presenterà, fra altre, la seguente mozione:

«La Camera, udite le dichiarazioni del presidente il Consiglio, approva la condotta del Governo e passa all'ordine del giorno.»

La mozione è firmata da Lazzaro, Brunetti, Trinchera, Pignatelli, Ricci, Miceli, Mordini.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Palermo, 27 febbraio.

L'argomento ancora *palpitante d'attualità* è lo stato d'assedio in Sicilia.

Saprete certo che non pochi giornali dell'estero han mandato, sin quì, appositi redattori per studiare *de visu* le condizioni di questo estremo lembo d'Italia ingiustamente dimenticato!... Avrei dovuto scrivere prima, ma ho voluto risparmiarmi la pena d'un doloroso servizio di *reportage* che, del resto, non ha fatto difetto ai lettori della *Patria*.

Il laconico telegrafo vi ha tenuti al corrente lo stesso dei fatti luttuosi che provocarono la grave determinazione proclamante lo stato d'assedio in Sicilia. L'energico provvedimento, cui dovesse ricorrere il nostro concittadino che regge le sorti dello Stato, ebbe invero la piena approvazione di tutte le persone di buon senso.

Quale infatti poteva essere il rimedio più efficace, dopo le continue esortazioni e promesse del governo invocanti quella calma relativa per dar tempo ad attuare i giusti provvedimenti che si chiedevano?

—

Per quanto la mia modesta attitudine lo possa, farò quanto è in me per trattare il grave argomento che tanto ha interessato l'Europa, e lo farò scevro da qualsiasi passionalità, mosso unicamente dal desiderio di esporre il vero e per dileguare le false e multiformi interpretazioni della stampa italiana ed estera e particolarmente per certe argomentazioni di quest'ultima che sono state..... strane, per non dir altro.

—

In primo luogo quì le manifestazioni sovversive non furono la conseguenza di principî socialisti. Non parlo di Pa-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 53

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

In un batter d'occhio, miss Ponsonby ha steso un tovagliuolo sulla tavola. Non l'ombra d'una falsa vergogna in alcuno dei suoi movimenti; — ella sa che in casa di Vyner, sono i domestici in livrea che fanno un tal genere di servizio, ma il ricordo di ciò non l'imbarazza punto.

Anthony Vyner è stato troppo lungo tempo uno degli allievi di Dad — quand'ella era ragazzina e mostravasi indifferente a tutto, salvo che innanzi alle frutta ed ai fiori — perchè ella lo consideri come un'estraneo, ad onta dell'antagonismo che esiste fra essi, ora che sono amb'due un po' più innanzi nella vita.

Adesso egli è inginocchiato innanzi al piccolo telajo di una sopraporta in cerca con tutta avidità di una cosa che non si trova.

— No, non è là, sclama Audrey; noi riponiamo sempre i cucchiaj e le forchette entro l'armadio grande.

— Oh! dice Vyner, facendo sforzi per rimettersi in piedi. Tanto meglio. Non si poteva dar l'idea di un mobile più in rovina di quello di una volta. Eppure erano bei tempi quelli Che deliziosa, incantevole ragazzina eravate voi allora, soggiunge.

— Badate, interrompe Audrey, c'è una cosa che io desidero voi non dimentichiate mai: siccome io detesto i complimenti, sieno essi rivolti al passato, o al presente o all'avvenire, vi prego a non farne uso. Abbiate perciò la bontà di non dimenticarvene.

— L'avrò, l'avrò, rispunde in tuono amichevole Vyner, che da parte sua è armato di una pagnottina, di un coltello per trinciare e di una bottiglia. — «Vi prometto di non dimenticarmene mai. Vi sarò sempre obbediente. Oh, la mia memoria!... Mi sembra jeri, quand'io ragazzo, vi portava per dei lunghi tratti di strada, attraverso le macchie e le stoppie, troppo felice quando alla fine voi mi ricompensavate con un bacio, piccola tiranna, che voi eravate.

— Ah! sclama la giovanetta, appoggiando la sua mano sulla spalliera di una sedia, pallidissima in volto, gli sguardi esprimenti una irritazione trattenuta.

— Ebbene, se voi mi abbracciavate allora, che monta ciò? chiede egli ridendo e sollevando le ciglia. Voi non eravate che una capricciosa bambina di nove anni, ed ora, fatalmente, voi non mi abbracciate più, soggiunge, ridendo di nuovo. Non capisco quindi perchè voi mi guardiate a quel modo. Suvvia, ve ne supplico, venite, e ceniamo col miglior appetito possibile.

— Credete forse che io non abbia mangiato durante tutta la settimana? risponde Audrey, mentre di nuovo ha cangiato d'umore, e torna a rendere al giovane, sorriso per sorriso.

A qual prò armarsi di disdegno o nutrir oorruccio contro una creatura indifferente del pari e al vostro amore e all'odio vostro? E d'altro canto, che ne risulta egli delle vostre gioje e dei vostri dolori? Una volta raggiunto lo scopo, come tutto ciò par miserabil cosa. Tutti i grandi disegni della vita non sono che un miraggio ingannatore...

Ella dimenticherà per un'ora tutti i suoi affanni, anche quelli i più segreti ch'ella ha appena il coraggio di confessare a sè stessa, la leggera inquietudine causatale dalla salute di Dad, — tutto insomma, — ed ella trarrà dall'ora presente tutto il godimento possibile.

Un sorriso grave e dolce come di rado vedesi in lei, illumina il suo bel viso.

— Vi immaginate voi la figura di madama Drummond, se ella vi vedesse qui ora, pien di disprezzo per il suo ballo, i suoi ospiti, sua...

— Figlia! la tenera Giorgina, e tutto ciò per voi! Sarebbe proprio il colmo. Ma non c'è che una cosa che mi contrari, dice Vyner con accento pensabondo, ed io devo dire che non vi aveva punto pensato. Perchè non ho avuto l'idea di rubacchiare una bottiglia di sciampagna, prima di lasciar il Castello de' suoi antenati?

Il volto d Audrey si abbruna leggermente.

— Ah! sclama essa. Voi vedete dunque bene, come avreste fatto meglio a rimanervene là. Avreste avuto una cena migliore, — e le sue guancie diventan di porpora, ed il suo viso assume un'espressione che assomiglia molto all'imbarazzo.

— Voi non dite spesso delle sciocchezze, ma ora sì che ve n'è sfuggita una, sclama Vyner con calma.

Durante un lungo minuto egli è rimasto silenzioso, intento a contemplare quella così piacevol diffidenza di sè stessa che si è pinta sul volto della giovanetta.

— Lasciatemi assicurare, — prosegue indi egli, — non esservi sulla terra nessuna cosa capace di tentarmi, come quella che ho d'innanzi a me.

Ella non gli risponde, ed egli si perde di nuovo nello studio prolungato dell'espressione della sua fisonomia.

Analizzare tutti i caratteri che gli è dato di incontrare, è in lui da parecchi anni diventata abitudine quasi incosciente.

E quale studio ha egli fatto su di lei ora, e quante cose gli si son rivelate. La dignità, la gajezza, il pentimento, la collera, — e al dissopra di tutto quell'incantevole e strano imbarazzo che si è impossessato di lei, la più infantile di tutte le emozioni.. Ma l'ultima frase accennante alle sue varietà d'umore è ancora quel che a lui piacque più. Ah, come è bella, come son bianche, nivee le sue mani; come...

— Torniamo a noi, — sclama egli infine, in tono leggero.. Voi mi domandavate quel che mai direbbe la signora Drummond s'ella mi vedesse in questo momento. Io investo le parti, signora. Io vi domando invece quel che accadrebbe se in questo critico momento sir Chicksey vi potesse vedere!

— Ebbene, e quando mi vedesse? risponde Audrey.

— Sento paura al solo pensarvi. Forse ch'egli... voi lo conoscete bene, mi ucciderebbe.. Immaginate sir Chicksey apparir d'un tratto sulla soglia della porta col suo elmo in testa, il brando in mano... Ma a proposito non porta egli un'elmo di stoppa?...

Egli s'interrompe e la guarda nell'atteggiamento di persona che aspetti di essere informata di cosa che gli interessa.

— Come? sclama miss Ponsonby fissando su di lui occhi di sorpresa, e sconcertata assai da una domanda così piena di sottintesi.

— Io non ne so nulla, soggiunge ella poscia, con accento di indignazione.

(Continua).

lermo nè delle altri grandi città dell'isola che si son tenute estranee ai tumulti. Vi parlo dei paesi interni che sono stati teatro di quegli sconvolgimenti orrendi che commossero l'animo di tutti gl'italiani. Nei nostri grandi centi, le masse se non hanno sufficiente istruzione, non sono poi tanto ingenue d'accettare oro di coppella quanto ad esse si fa luccicar dinanzi. Invece la popolazione rurale delle campagne non conosce certi giuochi d'ottica e... disgraziatamente, è troppo facile ad incorrere in deplorevol illusioni.

E' fuor di bubbio che il malcontento generale fu un potente coefficiente, sull'animo di tanti poveri contadini esasperati dalle vessazioni dei signorotti dei paesi. — E' una sventura, ma pur troppo è così: nell'interno dell'isola si è quasi in pieno Medio Evo; la lotta di partito vi si accentua in maniera così eccezionale da costituire per sè stessa un fomite di attriti i quali non sempre hanno una soluzione pacifica.

Per concepire, anche lontanamente gli arbitrî, le vessazioni che si commettono, da chi per un momento arriva al potere, basterebbe solo qualche interrogazione agli esattori locali. Questi vi direbbero quanto siano sproporzionate ed angariche le tasse che gravano sul povero.

—

Il sorgere improvviso dei *fasci dei lavoratori* è stato perciò la conseguenza naturale del malcontento qual segno di protesta e, nello stesso tempo, foriera d'una meditata reazione.

Infatti questo spirito di associazione prese un carattere contagioso.... si ricorreva ai fasci come ad un'ancora di salvezza.

C'era la solita ed immancabile schiera di ambiziosi che soffiava nel fuoco, pronta a profittare del minimo evento, con la speranza di realizzare *certi sogni*. Non mancarono gli avventati aspiranti alla distruzione dell'attuale ordinamento dello Stato ed essi, più di tutti, furono i sobillatori sui quali grava la maggior responsabilità pel sangue ingiustamente versato!...

Non isdegnarono di calpestare i principii più sacrosanti di Patria, osarono perdere, e far perdere, quel caro sentimento d'italianità che tanto costò ai nostri padri, provocando una lotta fratricida!!...

Non credete, no, che le teorie socialiste siano state causa di tanta abberrazione. Vollero servirsi del socialismo a modo proprio, d'un socialismo che, all'*atto pratico*, risultò di gran lunga *peggiore dell'anarchia*!

—

Il carattere fisiologico del nostro contadino è buono; fiero sì, ma difficilmente eccede. Or si è voluto abusare della odierna disposizione d'animo poco proclive alla tranquillità.

Si è declamato di socialismo, di uguaglianza, di ripartizione equa fra capitale e lavoro facendo intravedere un beneficio immediato....

E quella povera gente, che di sermoni ha inteso semplicemente quelli domenicali del Curato, non ha capito, nè poteva capire lo stratagemma inumano.

I cervelli a poco a poco si sono scaldati ed ecco la folla pazza, briaca che si rivolta: è la manifestazione brutale della bestia umana che si ribella!...

Si poteva forse prevedere diversamente da una classe intellettualmente priva di sviluppo e senza alcun elemento di educazione politico-sociale?...

—

La costituzione improvvisa dei *fasci socialisti dei lavoratori* ha servito di spinta per far traboccare la fiumana.

Data la determinazione fissa, di voler provocare lo sfacelo, era indifferente la scelta del nome d'affibbiare al sodalizio che doveva servire da capro espiatorio.

E che di socialismo non è il caso di parlare lo prova il fatto che, se esaminate il grado di cultura dei famosi capimovimento, ne troverete ben pochi all'altezza di comprendere veramente le teorie della *novella idea*.

Il vero, l'unico capo, riconosciuto dai competenti per un valore in materia di scienze social, è l'on. Colajanni, il *solo* che alla vasta cultura scientifica accoppia un corredo serio di studî sulle preziose opere dei Marx, dei Lassalle, dei Tchernicerwsky e di altri. Il *solo* che, conscio della situazione, è stato e si mantenne lontano dalle manifestazioni popolari che poi, in seguito, degenerarono in eccidii; e se l'on. Colajanni avesse avuto degni seguaci, ritenete per certo che ora non avremmo a rimpiangere quel triste passato

Togliendo ancora qualche rarissima eccezione ed una mezza dozzina di mediocrità, nei rimanenti *pseudo-capi* troverete i soliti vampiri, degli ambiziosi impertinenti, qualche capo ameno e, più di tutti, una falange di maligni ignoranti i quali *posando* a profeti della *nuova idea* se ne mostrano fieri sostenitori, senza comprendere altro che il proprio vantaggio.. opprimendo quell'umanità della quale si elevano a paladini!

—

Nel Belgio e meglio ancora in Germania il socialismo ha fatto progressi immensi; sono notissime le lotte sostenute dai Bebel, Dai Liebknecht, dai Singer, dagli Auer e da altri deputati socialisti del *Reichstag*, che tanto lottarono sprezzando le patite persecuzioni cui erano bersaglio per le leggi eccezionali volute dal gran cancelliere di ferro.

Eppure Bismark, il più fiero e potente accanito avversario di quel partito, finalmente fu costretto a dimettersi per non assistere ai funerali delle *sue idee* sul modo di combattere il socialismo; questo seguì ancora un novello trionfo: L'alleanza col giovane Re ed Imperatore Guglielmo II.

Ed il socialismo in Germania ora va a contare più di tre milioni di soci che *comprendono* e sanno di dovere la loro forza all'ordinamento serio e disciplinato del grande partito. Questo faro brillante, destinato a temperare l'attrito latente da secoli nell'umanità, insegna che per raggiungere la inesplicabile erta di una grande riforma non debbonsi predicare azioni violenti, cause poi d'ingiustificabili — ma forse necessari — eccidii.

—

Questa semplice morale *non vollero* comprendere gl'istigatori dei nostri pacifici contadini, e non lo vollero perchè lo scopo era di mettere a profitto il malcontento generale per aizzare le masse... non era il trionfo d'un principio che si voleva, era il crollo sordamente preparato per rovesciare le basi dell'unità Nazionale.

Messa la questione in questi veri termini, è ovvio che le interpretazioni differenti sono oziose.

Per quanto possano scalmanarsi, i moderni oppositori sistematici del Governo, è inutile lo sconfessare che noti ed ignoti sobillatori, nemici della patria, avevano organizzata una vasta manifestazione sovversiva tendente alla distruzione dell'organismo dello Stato. Ciò posto, se estremo è stato il male, a che lagnarsi se il rimedio è stato ad esso conforme?....

—

Ora la calma sembra ritornata; però non è ad illudersi che la sia completa e sincera. Per esser così, havvi urgente necessità dei provvedimenti legislativi idonei ad apportare un equo sollievo a questa terra, dalla quale partì primo il grido dell'unità ed indipendenza d'Italia Su ciò dovrebbe convergere l'eloquenza di quei tali oppositori sistematici, mandati a rappresentare gl'interessi del paese, non per abbondare in escandescenze puerili che pregiudicano la serietà della Camera trasformandola in teatro a scapito di tutti.

G. Limandri.

LETTERATURA.

VITTORIO BACCI: CASTRUCCIO. Scene storiche (1314 1328) Roma. Società Editrice Dante Alighieri, 1894 (1).

Non c'è forse opera d'arte che meglio si presti agli attacchi della critica, di quella del romanzo storico, il quale, sfatato dai tardi pentimenti del Manzoni, avvilito dalle presunzioni degli scimmiottatori di lui, condannato a subire il trionfo di certi romanzini e romanzacci che dilettano scurrilmente «I bassi geni dietro al fasto occul i,» han da lottare anche contro la baldanzosa severità della critica storica, che, fatta giustamente audace per il felice esito di ardite e pazienti ricerche, fruga e taglia colla freddezza dell'anatomico ciò che non è vivificato da documenti, senza curarsi se distrugga o un'opera d'arte o inveterate credenze o nobili ideali o generosi sentimenti.

In tutti gli articoli da me letti intorno al romanzo del prof. Bacci risalta questa smania di critica storica. Il De Gubernatis scrive: «L'autore non solo non ha alterata la storia in alcun fatto essenziale, ma anzi l'ha avvivata in modo felicissimo» E poi: «Io, per mio conto credo che un professore di storia, dopo avere spiegato in classe la storia italiana del trecento, farebbe assai bene a leggere agli alunni questo libro del Bacci.»

Un altro critico nel *Mezzogiorno* — 14 gennaio 94 — dice di essersi messo a leggere con trepidazione il romanzo storico del prof. Bacci, perchè poco tempo prima aveva scritto nel *Fanfulla* che il romanzo storico-politico non aveva più ragione di essere e quello storico-sentimentale non poteva più sodisfare il gusto degli Italiani. Intanto dopo la lettura, *si rende in penitenza* e afferma che «Castruccio è una mirabile opera d'arte, è un romanzo storico come forse non venne alla luce più mai, o raramente dopo i migliori del Guerrazzi, del Manzoni, o del D'Azeglio.» E aggiunge: «Il clima storico dell'opera è così bene dal Bacci compenetrato, che, a quando a quando, par quasi sia il critico per sopraffare l'artista.»

Demetrio Ferrari nella *Nuova Rassegna* — Anno II N. 2 — compendiata il più chiaramente possibile la tela del racconto, conclude: «Convien leggere il romanzo per vedere come la storia, non alterata dall'autore, sia anzi da lui avvivata in modo felicissimo.»

Chi legge bene in questi elogi, vede subito che il critico è quasi meravigliato di essere stato deluso dal Bacci. Pare che tutti temessero che l'opera d'arte dovesse venir meno sotto il peso della storia.

A chi conosce il Bacci, come lo conosco io, non fa meraviglia che egli abbia saputo burlare i critici.

All'ingegno potente, alla forte immaginazione, alla vasta cultura, aggiunge mi si permetta l'espressione, il sentimento della misura, sentimento che insegna all'artista quel che è necessario perchè l'opera d'arte risponda in tutte le sue parti ai bisogni dell'arte e a quelli imposti all'arte dalle condizioni della società nella quale e per la quale egli crea l'opera sua.

Il romanzo del Bacci, non s'assomiglia a nessuno de nostri romanzi storici, e senza avere i difetti di molti, ha i pregi dei migliori.

Sicuro, com'ero, che l'A. avrebbe con guardinga scrupolosità fatto servire allo svolgimento del racconto la storia, io ho letto il Castruccio con l'entusiasmo con cui lessi la prima volta il Niccolò de Lapi e l'Assedio di Firenze; ma, mentre ora di quell'entusiasmo do in parte ragione al fascino che esercita il sentimento politico che informa quei romanzi, in questo del Bacci sento solamente la potenza dell'arte che anima la scena e ciascun personaggio per modo da farmi dimenticare le miserie dell'età nostra per prender parte alla vita tempestosa di quell'epoca memorabile.

Il Boccaccio, novellando, racconta che certe donne di Verona credevano che Dante davvero andasse nell'inferno e tornasse quando gli piaceva; io credo, senza novellare, che il Bacci si sia compenetrato tanta della vita del trecento da vivere proprio di quella vita. Si direbbe che li ha uditi parlare quei suoi personaggi, si direbbe che ha seguito passo per passo il suo Castruccio, che l'ha visto combattere, che l'ha sorpreso nei momenti in cui, fiero della sua potenza gli balenava in viso la trepida gioia del gran disegno del ghibellini fuggiasco.

E che il Bacci conosca intimamente i personaggi del suo romanzo la prova più chiara è questa: Egli, prima che voi li vediate sulla scena, ne abbozza spesso il ritratto così maestrevolmente da fare intender subito l'indole, il carattere, la passione di ciascuno. Pare con quella pittura che sfidi il lettore a coglierlo in fallo, quando il personaggio prenderà parte all'azone. E in questa non l'interrompe con inutili riflessioni, con maliziose analisi che lo facciano apparire quale vuole che voi lo vediate, no, egli lascia che si metta innanzi da sè, perchè voi lo giudichiate qual'è, quale dev'essere.

Ed è da notarsi l'arte colla quale i personaggi si presentano in queste scene storiche del Bacci, che io paragono volentieri a tanti bei quadri della scuola fiamminga, perchè, come in questi dalle prominenze illuminate si rileva facilmente ciò che della figura l'ombra nasconde, così in quelle dallo svolgimento di un'azione maestrevolmente tratteggiata risalta intero il carattere dei personaggi. E' difficile, dice il Bacci nel capitolo primo, figurarsi una città del trecento e specialmente una città battagliera come Lucca, prendendo norma dall'aspetto delle nostre città moderne; ma mentre dice che è difficile, ci trasporta dentro a quella città, nelle vie tortuose, nelle chiese meravigliose per architettura, nelle torri, fra i combattenti, fra gli operai curvi sugli industri telai, fra gli stregoni che si smagrano nella ansiosa ricerca delle scienze occulte, e ci ricorda le nuove canzoni di un amore potente, le imagini piene di vita e di svavità, ci addita l'uccisore e il figlio dell'ucciso che si rifugiano nel medesmo chiostro *sperando conforto da un medesimo Dio, che invocato da prima nell'ansia della vendetta è testimone de' nuovi sentimenti di pace a di perdono* Quando poi l'autore ci ha fatti, come lui, Italiani del trecento, allora ci fa udire Dante alla corte di Uguccione della Faggiola, ci fa assistere al supplizio dell'attanagliato, al sacco di Lucca, alle battaglie di Montecatini e d'Altopascio, agli spasimi de propaggginati, alla vita insomma di un popolo, che, ricco di vizi e di virtù, nella esuberanza delle forze, sente il bisogno di esprimerle colle guerre, colle lotte, colle vendette, coi saccheggi, colle audacie dell'arte, colle fatiche del lavoro, coi pazienti studi, coi solenni pentimenti, colle aspirazioni alla gloria, alla pace.

Oh! come ci si sente più italiani quando s'è letto questo libro!

Il periodo storico della signoria di Lucca mirabilmente rappresentato, i caratteri dipinti con verità scultoria, l'efficace unità del romanzo, i pregi di lingua e di stile fecero dire a Demetrio Ferrari che questa pubblicazione si può ritenere per un avvenimento letterario: a me queste doti fanno esprimere il voto che il Ministero della pubblica istruzione consigli la lettura del bellissimo romanzo agli alunni delle nostre scuole secondarie.

Pietro Panerai.

(1) Su questo romanzo abbiamo già pubblicato un pregevole articolo di altro egregio collaboratore.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 1 Marzo.

Col nobilissimo manifesto che vi unisco, l'egregio Presidente della Società Operaja annuncia ai componenti la medesima che l'intiero Consiglio diede le dimissioni. Invoca la tradizionale concordia fra i soci e giustamente chiede loro che pongano in oblio certi rancori personali. Io pure faccio voti con l'Egregio Presidente perchè venga tolto qualsiasi malinteso che tornar potesse di danno alla santa istituzione.

Essendo in argomento, mi corre l'obbligo d'una rettifica alla mia corrispondenza di jer l'altro, dove vi annunciavo le dimissioni dei Consiglieri della Società Operaja.

Rimasemi nella penna una aggiunta: cioè che non vennero date le dimissioni in causa delle persone elette, perchè fra quelle vi sono rispettabilissimi nomi che ebbero sempre a cuore il Mutuo Soccorso; ma la causa delle dimissioni è quale benissimo dice il Presidente col suo manifesto.

—

Grazie alle misure prese dall'Egregio Signor Sindaco Napoleone Cojazzi e dai Signori medici, il vajuolo si può dire scomparso dal Comune di Roveredo in piano. Tale notizia m'affretto comunicarvela affinchè apprendendola dal diffuso vostro giornale, i signori Sportman per la caccia prossima al cervo, possano restare tranquilli circa le condizioni igieniche del territorio che traverseranno. B.

—

Ecco il manifesto pubblicato dalla Società operaia:

Soci,

M'incombe l'obbligo di annunciarvi che l'intero Consiglio sociale rassegnò le sue dimissioni.

Egli volle con questo veder ritemprata fra i soci l'antica concordia e ristabilita la calma necessaria pel benessere della provvida istituzione.

Non facciamo adunque recriminazioni; gettiamo in un canto le ire di parte, o i personali rancori; e, fedeli alle antiche e gloriose tradizioni della nostra Società, uniamoci tutti ancora una volta e per sempre nel nome santo della fratellanza.

Siano i vostri Rappresentanti equamente ripartiti: e le future elezioni si fondino nel sincero e reciproco rispetto verso le persone che saranno proposte a consiglieri.

Fra poco voi sarete chiamati a ricomporre il Consiglio sociale, e nutro fiducia che il vostro concorso alle urne darà ottimi risultati.

Salute e fratellanza.

Pordenone, 28 febbraio 1894.

Il Presidente
G. Marcolini

—

Questa crisi della Società operaia di Pordenone, alla quale auguriamo di vederla presta risolta, non ci meraviglia. La prosperosa Società Operaia Generale di Udine ne ha attraversate anche di più burrascose.

Di una nuova società operaia.

Valle d'Arzino, 1 marzo.

Lessi il cenno comparso sulla «*Patria del Friuli*» relativamente alla istituzione di questa Società Operaia, sorta si può dire per incanto e sotto i migliori auspici che mai si possa immaginare, e ciò mi spinge ad offrire ulteriori particolari.

Domenica scorsa, come fu preavvisato, ebbe luogo la convocazione della assemblea generale dei Soci per la revisione ed approvazione del proprio Statuto e per la nomina di tutte le cariche sociali. Il concorso dei Soci fu veramente rilevante e lo dimostra il fatto che per la nomina delle cariche concorsero 82 votanti.

A Presidente della Società venne eletto ad unanimità il Co. Ceconi sempre primo quando si tratti di favorire il progresso morale economico del proprio paese, il quale con brevi ed acconce parole, ringraziava l'adunanza per la nuova prova di fiducia accordatagli.

Terminate le votazioni convenne gran parte dei Soci all'Albergo di Pielungo, ove in mezzo alla schietta allegria di una bicchierata, offerta, con solita generosità, del Co. Ceconi, si discusse sempre animatamente intorno ai vantaggi e bisogni della Società, mostrandosi tutti animati dal più vivo interessamento. Nè alle parole mancarono i fatti, dappoichè fra gli astanti si impegnò una vera gara di offerte spontanee, per le quali la Società va ad incassare una egregia somma, che unita a quella veramente copiscua già donata dal Presidente, costituisce fino da ora un capitale che le assicura un florido avvenire.

Fece poi lietissima impressione, e fu accolta con vero trasporto, la spontanea adesione dei frazionisti di Casiacco e di S. Francesco, mercè il cui concorso, la Società conta oggi, appena nata, 184 inscritti. *Argo.*

Ragazzo che promette assai.

Dal 9 al 18 febbraio, nella Chiesa parrocchiale di Orsaria (Premariacco), certo Emidio Jeronutti di anni tredici aperte mediante chiodo le cassette dell'elemosina, rubava lire 25. — Essendo il Jeronutti minorenne, non fu arrestato.

Cadavere rinvenuto.

Nella roggia passante per Pavia Udine fu rinvenuto il cadavere di un sconosciuto.

Credesi possa essere quello del Simone Cernoja di Savogna, scomparso fin dal primo di febbraio.

Comizio Agrario di Cividale

Abbiamo ricevuto il primo numero di un *Bullettino* che il Comizio agrario Cividalese intende pubblicare con questi plausibili scopi: affratellare maggiormente i consoci, stringere i vincoli di solidarietà che li legano al Comizio suscitare, se è possibile, una maggiore e feconda attività sociale, estendere la base d'azione del Comizio, giovare con ogni possa agli interessi dell'agricoltura del distretto. Perciò la Redazione fa principale assegnamento sulla collaborazione degli agricoltori intelligenti del distretto, cui potrebbe il periodico servire di palestra ove esporre le loro prove, i loro lavori, i loro risultati, i loro desideri.

Difficile è certo la via, per ogni giornale, e più specialmente per un giornale professionale il cui ambito si restringe ai brevi confini di un distretto ma la solerzia dei preposti al Comizio e dei redattori del foglietto ci affidano che ogni difficoltà verrà superata.

La edizione è nitida; e il redattore signor Francesco Coceani mostra fin da questo numero di possedere l'attitudine di compilatore, necessaria alla buona distribuzione delle varie parti del foglio in modo da renderlo utile e interessante.

Lunga agonia.

Il 10 febbraio, nella frazione di Avansa (Prato Carnico), certa Maria Facchin fu Rosario di anni 39 vedova di Giov. Batt. Del Fabbro, permetteva imprudentemente che la sua piccina Maddalena di anni 5 trasportasse da un sito all'altro una tazza contenente brodo bollente. La Maddalena, passando vicino alla madre, rovesciò la tazza addosso ad una sua sorellina di mesi cinque, che quella teneva sulle ginocchia.

La bambina riportò ustioni alle spalle, per le quali il giorno 23 febbraio cessava di vivere.

Il caso fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Baruffa.

Angelo Golino e Francesco Di Bernardo, l'altro giorno in Venzone vennero a rissa per cose da nulla Il Di Bernardo riportò lesione di coltello alla bocca guaribile in giorni quattordici, onde il Golino fu arrestato; e questi pure riportò alcune graffiature alla faccia, guaribili in otto giorni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

MARZO 2 Ore 8 ant. Termometro 5.3
Min. Ap. notte — 1.8 Barometro 755
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Stazionaria
1 MARZO 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 16.3 Minima — 4.1
Media 9 44 Acqua caduta mjm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

2 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.32	leva ore	4.21 a
Passa al meridiano	12.19.6	tramonta	0.9 p
Tramonta » »	5.46	età giorni	25.

Elettori amministrativi, commerciali e politici.

Il Sindaco della nostra città avverte che, riveduta dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 Febbraio le Liste degli Elettori amministrativi e commerciali del Comune, le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti non più tardi del 31 marzo corrente alla Giunta Provinciale per le liste amministrative ed alla Camera di Commercio per le commerciali. Le liste elettorali politiche staranno depositate alla libera ispezione degli elettori presso l'anagrafe municipale fino al 15 corr; e fino a quel giorno dura il tempo utile per produrre gli eventuali reclami.

Imposta della ricchezza mobile e fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno fino all'otto corrente i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antim. alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno, ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da ieri è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge.

(Seguono le solite norme).

La Nocera in molti regolarizza il ventre.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria mercoledì 28 marzo alle 11 ant., per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta privata

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai nell'Istituto per le figlie dei militari italiani in Torino.
2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale nob. Lodovico di Caporiacco.

In seduta pubblica

3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa del biennio 1894-1895.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa a storno di fondi a favore dell'art. 14 del bilancio 1893 «*mantenimento dei maniaci poveri*».
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina per legittimazione d'uso d'acqua del Tagliamento.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio idraulico di seconda categoria a difesa del torrente But.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla vendita alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di un terreno di spettanza del Legato di Toppo Wassermann.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al pagamento a favore del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale del residuo capitale ed interessi in dipendenza al contratto 12 marzo 1880.
9. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno dal fondo di riserva a favore dell'art. 53 del bilancio provinciale del 1893.
10. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Gajarine dell'Istituto Elemosiniere di Francenigo.
11. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità, del Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis.
12. Parere sulla costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Venezia-Udine per opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa, e a sinistra del Lemene.
13. Domanda di concorso alla Provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.
14. Concorso nella spesa per la bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano.
15. Domande per collocamento di ciechi nell'Istituto di Padova.
16. Sulla domanda di concorso nella spesa per la rettifica della strada provinciale di Motta fra San Vito al Tagliamento e il ponte San Marco.

Cucina economica.

Durante lo scorso mese di febbraio, la nostra Cucina economica popolare, smerciò 5416 razioni di minestre, 158 di carni, 3981 di pani, 452 di vini, 58 di formaggi, 758 di brodi. Complessivamente, razioni 10823.

Il trattenimento al Collegio Donadi.

Gentilmente invitati, siamo ieri intervenuti al trattenimento dato al Collegio Donadi.

Una delle ampie sale del Collegio era gremita di persone, fra le quali notammo non poche signore e signorine.

Il programma annunziato ebbe, per opera degli alunni e dei maestri, ottima esecuzione.

Applauditi nella parte musicale furono i signori Fulin e Pandolfi. Il pianoforte fu egregiamente tenuto dal noto Maestro sig. Marchi. Ci congratuliamo per la buona scelta dei pezzi, tutti di fattura italiana, preferibili, in determinate circostanze, a certa musica nebbiosa e febbricitante d'importazione straniera.

Nelle farse agirono molto festeggiati ed applauditi il maestro A. Tonello e gli alunni Pandolfi, Clemencig, Pagura, Cecchin, Crovato, Cossettini, Gattolini, Zanelli, Candussio, Moretti, Berti, Bearzi, Comandich, Fulin, Straulino, Bertin, e Piccinini. Nella prima farsa si ebbero intermezzi di canto corale su musica, graziosa, del sig. P. Cisotti. Nella seconda farsa si sfoggiarono costumi dell'epoca de' bravi.

Doveva essere recitata anche una Commedia ma per indisposizione dell'alunno Puppati, i signori insegnanti A. S. Limena, Angelo Tonello, A. Oliverio e lo studente Fulin improvvisarono con esito felicissimo uno scherzo tutto appoggiato alle speciali attitudini del sig. Limena che destò viva ilarità negli spettatori con le sue *sortite* alla Massinelli.

Il trattenimento ebbe quindi la sua buona riuscita.

Ce ne congratuliamo col sig. prof. Tonello che con amore d'insegnante e di padre dirige il Collegio.

Ringraziamo poi tanto l'egregio professore, quanto la sua graziosa Signora per l'accoglienza fattaci. *Alipede.*

Il prezzo del pane.

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 27 febbraio circa il peso ed il prezzo del pane di I qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 4 settembre 1893, avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 18.50 il quintale, e presentemente di L. 19 72.

Dal Municipio di Udine,
li 28 febbraio 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

—

Avvertenza: il primo numero dopo l'indirizzo indica il prezzo di una bina di pane; il secondo, il suo peso; il terzo, il prezzo del pane ragguagliato a chilogramma; il quarto, il prezzo accertato nell'ultima verificazione.

Cantoni Giuseppe, Via Canciani N. 5, 18, 510, 35, 43.
Pesante Rosa, Piazza Mercato Nuovo, 14, 365, 38, —.
Bonassi-Lucich Maria, Via Grazzano 102, 16, 415, 38, 42.
Taisch Claudio, Via Palladio 1, 15, 380, 39, 40.
Giuliani Ferdinando, Via Pracchiuso 43, 15. 385, 39, 43.
Colussi Angelo, Via Villalta 22, 15, 383, 39, 44.
Variolo Nicolò, Via Poscolle 60, 16, 410, 39, 46.
Pesante Giacomo, Via Villalta 74, 15, 363, 41, 43.
Cremese Cargnelutti Anna, Via Gemona 58, 14, 340, 41, 47.
Disnan Carlo, Via Grazzano 5, 16, 387, 41, 48.
Bulfoni Giovanna, Piazza Mercato Nuovo, 15, 347, 41, —.
Lodolo Giuseppe, Via Pracchiuso 89, 15, 345, 43, 43.
Querincig Antonio, Via Erbe 2. 15, 348, 43, 41.
Cucchini Angelo, Via Valvasone 5, 15, 342. 43, 44.
Missoni Giovanna, Piazza Mercato Nuovo, 15, 343, 43, 44.
Rossi Teresio, Via Cavour 3, 15, 345, 43, 48.
Passero-Morassi Angelica, Via Ronchi 73, 10, 230, 43, —.
Mulin-Pradel Sebastiano, Via Bartolini 8, 15, 340, 44, 44.
Mulinaris Fratelli, Via Sarpi 2, 15, 340, 44, 45.
Furlani Giov. Batt., Via Aquileia 53, 15, 334, 44, 48.
Peer Domenico, Via Cavour 12, 15, 340, 44, 49
Coccolo Giovanni, Via Mantica 17, 14, 308, 45, 43.
Cremese Giuseppe, Via Grazzano 18, 16, 345, 46, 45.
Pittini Vincenzo, Via Manin 9, 16, 348, 46, 45.
Toiani-Guardi Maria, Via Poscolle 36, 16, 338, 47, 52.

Suburbio.

Colautti Giovanni, Chiavris 114, 16, 570, 28, 31.
Feruglio Eugenio, Chiavris 11, 16, 538, 29, —.
Disnan Giovanni, Cussignacco, 16, 515, 31, 37.
Todero Luigi, Cussignacco, 16, 453, 35, 36.
Zoratti - Contardo Rosa, Suburbio Grazzano, 16, 438, 36, 36.

N B. Per i prezzi del suburbio è escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per quintale di pane.

Le veglie di stanotte.

Discreto concorso di pubblico e discreta animazione al *Teatro Nazionale.* Discreto pure il concorso alla *Sala Cecchini*

Al Nazionale, l'*agnello* fu vinto col numero 319: presentarsi al signor Antonio Grassi, per averlo il grazioso e benigno animale.

L'agnello della Sala Cecchini fu vinto col N. 125, e si è presentato a ritirarlo il sig. Pietro Noseli di Buttrio.

Disgrazia.

Alle quindici e mezza di ieri, certo S. F. fu Ferdinando di anni 44 da Udine, domiciliato in via Tiberio Deciani N. 35, scrivano disoccupato, precipitava da una finestra interna del suo domicilio al secondo piano, producendosi diverse lesioni piuttosto gravi in varie parti del corpo. Egli veniva subito ricoverato nell'Ospitale civile.

Bollettino dell'istruzione.

Chabod professore in aspettativa, è chiamato a prestar servizio alla scuola tecnica di Cividale; Pitiani prof. Alberto, di Fagagna, professore alla scuola tecnica di Oderzo, è richiamato in servizio

Croce Rossa Italiana.

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli articoli 17 dello statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 11 marzo corr. alle ore una e mezza pom. nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1893.
3. Sorteggio ed elezione di 3 membri del Sotto Comitato.

Il Presidente
comm. A. di Prampero senatore
Il Segretario
Co. dott. Andrea Gropplero.

Statuto — art. 17 — Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Asta importante.

Il 4 corr. presso la nostra Prefettura si terrà l'appalto per fornire i viveri ai carcerati delle Carceri Giudiziarie centrali, succursali e mandamentali della nostra Provincia nel quinquennio da 1 luglio 1894 a 30 giugno 1899. Giornate di presenza 387,660. Diaria, lire 0,63.

Arresti.

Per oziosità, vagabondaggio ed altro, vennero tratte in arresto Alice Bagato fu Francesco di anni 18 da San Daniele e Antonietta Comelli di Pietro d'anni 27 da Nimis.

Fuoco di paglia.

Stanotte a Paderno bruciò una meda di paglia, di certo Tosolini. Accorsero anche i pompieri. Il danno è di una cinquantina di lire.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Stasera alle ore 20 1|2 avrà luogo l'annunziato 2.o trattenimento sociale. Torniamo a confermare la notizia, molto riservata, di una gradita sorpresa. Trattasi nientemeno... Acqua in bocca! Chi andrà, vedrà ed ammirerà.

Interessi ferroviari.

Al Consiglio Comunale di Trieste fu sollevata la questione del servizio ferroviario fra Trieste e il Friuli, e massime della famosa fermata di Nabresina. L'on. Combi, dopo avere esposto tutti gl'inconvenienti di questo servizio ferroviario, fece intravvedere la possibilità di trasportare il punto di coincidenza da Nabresina a Monfalcone.

Il podestà, dicendosi lieto che una voce si sia levata in Consiglio su questo proposito, rispose che la Delegazione municipale votava or non è molto un memoriale al ministero del commercio in Vienna, memoriale in cui, alludendo alla nuova linea Monfalcone Cervignano, chiedeva la soppressione della fermata di Nabresina; che le fermate a Monfalcone siano brevi, non già di 45 minuti, ma di 5, e infine che la nuova venga proseguita fino all'incontro con la rete italiana presso Palmanova.

Posta economica.

Ad un Tizio di Pordenone. Ieri abbiamo rifiutata una lettera, perchè tassata con multa di cent. 30. Sulla lettera, chiusa, era stato apposto un francobollo di *centesimi due,* ed era diretta alla *Amministrazione* Se ne dà avviso a chi l'ha spedita. *Red.*

Al signor Pischiutta — Pordenone. Per la inserzione richiesta, in III pagina, lire 2 per una volta. Per più volte grande ribasso. *Amministr.*

Società di Tiro a Segno di Udine.

Domenica p. v. 4 corr. il campo di Tiro sarà a disposizione dei Soci per esercitazioni dalle ore 13 alle 17.

Nella domenica successiva 11 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale a tenere del Programma 18 ottobre 1893.

La Presidenza.

Giornale di Kneipp.

Diamo il sommario del numero 19 del Giornale di Kneipp, indicatore del sistema di cura Kneipp, periodico che per l'indole sue dovrebbe trovarsi in ogni famiglia:

Sommario: — Le cagioni delle malattie mentali. — Il metodo di Kneipp e la scienza. — Sugli incurvamenti laterali della spina dorsale. — Ancora delle infreddature. — I pericoli dell'innesto vaccino. — La caduta dei capelli. — Un padre seguace di Kneipp. — I buoni effetti dell'acqua. — Vivere cent'anni: — Bagni caldi e bagni freddi. — Regole per viver bene. — Corrispondenze. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Corso delle monete.

Fiorini 231.— Marchi 141.— Napoleoni 22 95 Sterline 28.80

Alle ore 21 del giorno 1 marzo cessava di vivere

Maria Bertolissi

d'anni 8 1|2.

I genitori avvocato Remigio e Paolina Rizzani ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 2 marzo 1894.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corrente alle ore 9 antim. nella chiesa Parrocchiale di San Quirino partendo dalla via Tiberio Deciani N. 40.

A Remigio e Paolina Bertolissi.

Non ci sono parole che possano portarvi conforto, nè menomare il vostro dolore. Noi tutti che ne sentiamo l'immensità e che vi prendiamo tanta parte, non possiamo far altro che piangere con voi.

Tanta bontà, tanta angelica bellezza, tanta forza d'ingegno, tutto è scomparso, vi fu rubato. Ma quella creatura del cielo, il cui puro affetto ricambiava il grandissimo vostro amore, quella creatura del cielo lascia improntata a caratteri d'oro la sua memoria nel vostro, nel cuore di noi tutti.

Pensate ora al vostro Dino, al vostro Mario che tanto rispecchiano di quell'angelo che non è più. Il dovere di genitori: ecco donde verrà a voi la forza per sopportare il fierissimo colpo.

I cognati R.

RECESSO DI SOCIO.

Con atto 14 febbraio 1894, a rogito dott. Felice Maroni, il signor **Giovanni Frova** fu Luigi dichiarò di recedere, e quindi di cessare dal far parte con detto giorno dalla Società e dalla gerenza della ditta **Luigi Frova** avente sede in Milano, via Lauro, 6, esercente il commercio e l'industria serica, restando così la firma sociale e la gerenza esclusivamente affidata al signor Natale Frova di Alessandro.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

1 Marzo 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	6.50, 7, 8, 9, 9.50, 10
Noci	»	35.
Castagne	»	6 7, 7.50, 8, 9, 10.

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9 —	a	10.30	all'ett.
Giallone	»	10.50	»	—.—	»
Semigiallone	»	10.40	»	—.—	»
Cinquantino	»	8.50	»	8.90	»
Fagiuoli di pianura	L.	18	»	—.	»
Fagiuoli alpigiani	»	20.	»	28.	al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

			senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q.	L.	7.25	7.40	8.25	8.40
» II	»	»	6.50	7.—	7.50	8 —
» della bassa I	»	»	6.—	6.50	7.—	7.50
» II	»	»	5.—	5.75	6.—	6.75
Erba medica		»	.—	.—		
Paglia da lettiera		»	4.90	5.—	5.40	5.50
Legna tagliate		»	2 15	2.30	2 51	2.76
» in stanga		»	2 00	2.25	2.36	2.61
Carbone legna I		»	6.80	7 30	7.40	7.90
» II		»	5.75	6.20	6.35	6.80

POLLERIE

		peso vivo			
Capponi	da L.	1.—	a	1.15	al kil.
Galline	»	1.—	»	1.10	»
Polli	»	1.—	»	1.15	»
» d'India maschi	»	.90	»	.95	»
» » femmine	»	.95	»	1.15	»
Anitre	»	.90	»	1.00	»

Il tentato suicidio di Concetta Sbarbaro.

Jeri la vedova di Pietro Sbarbaro, la disgraziata signora Concetta Ciochi, ha tentato di suicidarsi in Camposanto, a Roma, presso la tomba del marito, ingoiando una soluzione di fosforo. I dolori di ventre la fecero lamentare tanto che accorsero i guardiani.

La poveretta gridava: — *Non salvatemi! Voglio morire! Pietruccio mio!*

Condotta all'ospedale, dopo molte cure, fu dichiarata fuori pericolo.

Le furono trovate addosso una lettera diretta al Re, ed alcune lettere dirette a giornali di Roma. Nei giorni scorsi, la signora Concetta sperava di avere una piccola pensione dal Ministero della Pubblica Istruzione, ma Baccelli gliela rifiutò. La signora Concetta uscirà dall'Ospedale guarita in una diecina di giorni.

Un municipio ingrato.

Ci scrivono da Lugano: L'altro giorno anniversario della morte del benemerito nostro concittadino Antonio Caccia, ebbe luogo in riva al lago di Lugano, nel Cimitero di Marcote, una mesta cerimonia per il collocamento di una lapide nel sepolcreto del defunto; era stato invitato il municipio di Lugano, l'*erede universale* del cospicuo patrimonio di Caccia, ad intervenire a quella cerimonia. Volete credere? non uno di quei signori municipali si fece vivo!

Notizie telegrafiche.

Una bomba... di segature!

Budapest, 1. Durante la seduta alla Camera dei deputati si trovò nella scala che conduce all'ufficio degli stenografi una scatola di latta con una miccia spenta.

Dall'esame fatto all'ufficio di Polizia risultò che detta scatola conteneva della segatura di legno inzuppata di olio. Trattasi dunque, di uno scherzo.

L'autore è tuttora sconosciuto.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Farmacia alla Speranza
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE
Injezione Foscarini
E PILLOLE
consigliate dai Signori medici
nelle ***Blenorragie***
Molti Certificati - Molti anni di esperienza
Olio Merluzzo finissimo ritirato dall'origine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.
(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).
Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.
Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Antico Albergo al Telegrafo
Via Caiselli N. 10
Il sottoscritto conduttore e proprietario dell'Albergo, si fa premura avvertire i suoi cortesi avventori, nonchè i signori Provinciali, ed il Molto Reverendissimo Clero, che tiene una cantina bene fornita di squisitissimi vini nostrani finissimi; ed una cucina, bene fornita di cibarie, per tutti i gusti.
Assume ordinazioni di pranzi privati, avverte per ultimo, i signori Impiegati, che assume a pensione, praticando prezzi i più ristretti.
Con la speranza di essere onorato da numerosissima Clientela ringraziando si segna
FRANCESCO BASEGGIO
ex Cuoco Grande Albergo d'Italia

Grossa partita di Fieno di prima qualità Maggengo di prati artificiali in vendita. Rivolgersi a San Martino di Codroipo presso il sottoscritto amministratore
E. Massaroni.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Novità

Novità
CETRA - ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 39
compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.
Vendesi presso il
Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Mercatovecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.

Presso la ditta Armellini e Pontelli in Tarcento trovasi grosso deposito assortito di vini della riviera di Coja e di Sedilis.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme **più razionale ed energico ricostituente.** La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI OTTICI

Udine = *con negozio in Via della Posta N. 24* = **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

DI F. BISLERI - MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche. Dott. **Saglione Comm. Carlo** Medico di S. M. il Re.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione err.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?..
Due carozze s' ha scontrà:
I s' ha fatto molto mal.
TONI *Come? .. dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d' Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che non c' era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l' acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povereto. a lu ghe diol...
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l' anno mertata!
Vo' dire, fole tu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L' Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio,** *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.